

## STORIA E STORICI

**Angelo De Santis a 35 anni dalla scomparsa**

*Il 28 dicembre 1981 veniva a mancare alla veneranda età di 92 anni lo storico minturnese Angelo De Santis. Dopo il lungo magistero di Pietro Fedele (1873-1943) lui in particolare ha saputo tenere vivida la fiammella della ricerca storica nelle contrade dell'ex Alta Terra di Lavoro, fornendo consigli e pareri, importanti spunti e fulgidi esempi di ricerca locale, in particolare archivistica, a schiere di studiosi fra i quali possiamo solo citare Raffaele Castrichino, Cristoforo Sparagna, don Mario Forte, Luigi Cardi, Cosmo Pontecorvo, Aldo Di Biasio, Mario D'Onofrio, Mario Tuccinardi, M. Teresa D'Urso, Duilio Ruggiero e tanti altri fino al più giovane seguace ed estimatore, Gianni Pesiri.*

*Vogliamo ricordare che anche questa rivista, che pure ripete la denominazione e la sostanza storiografica dalle 'Annales' di Bloch e Febvre, riconosce il proprio debito allo storico minturnese, al quale ha dedicato tante pagine, sia nei fascicoli semestrali (ricordiamo di A. Di Fazio, La storia-artigianato di Angelo De Santis, nel n.1 del 2002), sia nel 'quaderno' dedicato nel 2007 a Storia e storici della regione aurunca laziale,*

*All'avvocato e storico Cosmo Pontecorvo – valoroso erede di De Santis - abbiamo chiesto di lasciarci nuova testimonianza della persistenza dell'opera di questo storico nel vasto ambito degli studi storici, a 35 anni dalla sua dipartita.*

**L'opera storica del Prof. Angelo De Santis in favore delle popolazioni di Terra di Lavoro**

di COSMO DAMIANO PONTECORVO

Il Prof. Angelo De Santis (Minturno 20 settembre 1889 - Roma 28 dicembre 1981), amico e collaboratore di Pietro Fedele (1873-1943), Ministro della Pubblica Istruzione anch'egli minturnese, rimane, a trentacinque anni dalla morte, ancora un simbolo, un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono fare storia delle Province di quella che fu la nobile Terra di Lavoro. Puntiglioso ed attento ricercatore, ha raccolto, in una lunga vita di studi, almeno oltre 250 titoli, che vanno dalla storia alla demografia, al costume, alla

toponomastica, al dialetto di una vasta area, che va da Terracina alle popolazioni del Sessano.

La sua grande anima di storico è vivissima negli studiosi, in tutti coloro che vogliono fare “memoria” o che affrontino tesi di laurea sul nostro territorio. A Minturno, però, gli “immortali”, dalla memoria corta, ne hanno cancellato il ricordo e l’esempio.

“Lauratosi in Lettere a Roma - è scritto nella *manchette* della Raccolta del primo dei cinque libri, sinora pubblicati - ha insegnato a Gaeta, Sessa Aurunca, Ancona, Venezia, Spoleto e Roma. Ha prestato servizio presso le Biblioteche Casanatense e Nazionale di Roma, nell’Istituto Storico per il Medioevo e, per oltre venti anni, nell’Istituto di Patologia del libro “Adolfo Gallo”. Ha prestato servizio militare nella Prima Guerra Mondiale, riportando anche una ferita”.

Il Presidente Sandro Pertini, su proposta del Ministro dei Beni Culturali On. Pedini, il 30 ottobre 1980 gli ha conferito la Medaglia d’oro ed il Diploma per i “benemeriti della Cultura e dell’Arte”.

E’ autore della corposa opera “Saggio di una Bibliografia della Provincia di Littoria”, stampato nel 1937, solo dopo tre anni dalla costituzione del Capoluogo. Il volume è stato ristampato, nel 1985, per iniziativa dell’On. Gabriele Panizzi, Presidente della Giunta Regionale del Lazio, in occasione del 50° dei festeggiamenti di Littoria-Latina.

Il primo volume di “**Saggi e Ricerche di Storia patria della Campania e del Lazio meridionale**” è inserito nella Collana de “Il Golfo” e data dal 1989 ed il titolo venne concordato, a suo tempo, con il Professore.

La rivista pubblicò nei numeri 43, 44 e 45 del 1976 tutta la sua ponderosa *Bibliografia* ed essa ebbe il titolo “Bibliografia della Regione Aurunca”, Cassino 1977. Contiene la *Prefazione* mia e del compianto Claudio Riccardi.

Nel 1970 fu la volta, sempre a cura de “Il Golfo” e del Centro Storico Culturale “Andrea Mattei”, de “Lo Statuto di Traetto (Minturno) dell’anno 1751”, con *Prefazione* di chi scrive. Lo studio fu ristampato nei numeri 55, 56 e 57 del nostro giornale.

Nel 1980 presentammo nell’Aula consiliare di Minturno “Gli Statuti della Terra Aurunca”, comprendenti lo Statuto di Traetto (Minturno) del 1751, quello di Fratte (Ausonia), di Maranola, di Castellonorato (ristampato sulla rivista nel numero 63, del 1979), di Itri.

“Massime e precetti”, novità inedite, vennero pubblicate nel Numero 10, del 1979.

**Il citato primo volume** dei “Saggi” contiene lo scritto *I Comuni della provincia di Caserta che hanno cambiato denominazione dopo il 1860*, che datava del 1924 ed è una organica panoramica delle mutazioni nominali di tanti centri. Nel volume sono compresi anche gli scritti *Il 1799 a Traetto (Minturno) in Terra di Lavoro*, del 1926 e *Il 1799 a Castelforte e la pretesa strage di Castellonorato*, del 1927. Ed infine altre vari notizie.

**Il secondo volume** è del 1994 e raccoglie *La scafa e la bastia del Garigliano in un apprezzamento del 1690*, *Le iscrizioni inedite nella Collegiata di San Pietro in Minturno*, *Le case dei bambini a Minturno*, *Una caratteristica cerimonia nuziale a Minturno nella prima metà del '700*, *La Via Appia da Portella al Garigliano nelle memorie di viaggiatori stranieri*, *L'onomastica minturnese del '400 e Minturno in cammino. Terra natale. Sonetti dell'umanista Antonio Minturno*, testo già pubblicato su "Latina Gens" nel Numero 4, del 1932.

**Il terzo volume**, del 1997, ristampa *L'Università baronale di Traetto alla fine dei Seicento*, *La bastia del secolo X e il ponte sospeso sul Garigliano e Cento anni fa il ponte pensile sul Garigliano*, *Nel centenario del ponte sul Garigliano*, notizie su P. Luigi Zambarelli e D. Domenico Tambolleo, *Il Maestro Antonio Conte Campione della scherma* ed alcune notizie sull'araldica e sulle rovine di Minturno.

**Il quarto volume**, del 1999-2000 ristampa "*Viaggiatori stranieri a Sessa Aurunca*", "*La numerazione dei fuochi del 1447*", "*Gli aranceti di Fondi e Monte San Biagio*", "*I libri inventari nel castello di Fondi alla morte di Onorato Caetani*", "*La Visita di Umberto e Maria di Savoia a Minturno*", "*Il pittore Andrea Mattei (1744-1823)*", *Lo Statuto di Traetto e di Fratte*, *Appunti sulla toponomastica nella Valle del Garigliano*, ed ancora dati su *La canna da zucchero a Spigno* e *Le Cartiere a Spigno e a Scauri nei secoli XV-XVIII*.

**Il sesto volume** - del giugno 2009 - che anticipa rispetto al V in preparazione, contiene gli scritti degli anni 1964-65. Esso ci offre notizie su Don Vincenzo Cammarota, arrestato, nel 1806, dai Francesi; su Pietro Fedele; su aspetti geografici di Minturno, sul Castello di Fondi la Torre di Mola e la Chiesa di S. Pietro a Minturno; un *Excursus e divagazioni storiche su Castelforte*; *Notizie e curiosità di Minturno*, negli anni del periodo postunitario (1860-65); sul *Folklore aurunco* nel Sei e Settecento; su *L'etimo della "pacchiana"* e il suo costume, *Notizie su due contratti nuziali e navali a Gaeta nella prima metà del Seicento*, su un *Quadro della Madonna a S. Maria Infante*, e ancora su *Carbonari in Terra di Lavoro prima e durante il periodo costituzionale del 1820-21*, sulla *Chiesa e il Cenobio di S. Teresa in Formia*, una *Noterella storica sulla cultura agrumaria a Fondi*, sulle *Decime pagate nella Diocesi di Gaeta nell'anno 1661*. E poi ancora col saggio *Scorribanda nella parlata minturnese* offre una documentata analisi e le etimologie comparate sulle "radici" della nostra lingua.

Infine ritroviamo *Le Chiese del territorio di Castelforte e SS. Cosma e Damiano nel Basso Garigliano*, con le importanti "notizie estratte dalle Visite pastorali dal 1625 al 1859" che offrono dati, nomi e realtà religiose e civili su oltre due secoli di storia.

Il Prof. Angelo De Santis, autentico patriarca e premuroso amico di tanti studiosi, nella sua bella villa di Via Santa Lucia di Minturno, costituiva, per chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, un autentico punto di riferimento per la "indicazione" delle linee fondanti della storia dei secoli passati.

Il **23 settembre del 2006**, a cura dell'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale di Anagni e delle Riviste "Latium", "Annali del Lazio meridionale" e "Il Golfo", presso l'Aula consiliare di Minturno si è tenuto il Convegno *Storia e storici aurunci di area laziale*, con gl'interventi di Gioacchino Giammaria, con "Relazioni su L'Archivio di Pietro Fedele", Giuseppe Guadagno sul tema "Giuseppe Tommasino e la ricerca antichistica", Antonio Di Fazio: "Storici di area aurunca laziale" e del sottoscritto su "Angelo De Santis e la ricerca storica".

Il seminario si arricchì delle comunicazioni di Luigi Cardi, Massimiliano Di Fazio e Mario Tuccinardi. Le relazioni furono edite a cura di Antonio Di Fazio nel n. 1 dei *Quaderni* di 'Annali del Lazio meridionale' (2007).